



### La vita appesa al telefono

Meno poetica ma tagliente come la cronaca vera, Rossella è decisa, precisa, puntuale. La ragazzina vive ad Harlem, ma la sua vita è appesa al filo del telefono. A ogni ora del giorno e della notte potrebbe chiamarla Joseph Pistone, alias Donnie Brasco, ovvero l'agente *undercover* che sotto falso nome si è infiltrato tra i ranghi di Cosa Nostra, la mafia di New York. E che nel corso degli anni, fra il 1976 e il 1982, ha informato nei dettagli l'Fbi a proposito dell'*escalation* dell'organizzazione, ha spiegato a fondo i modi di agire e di parlare di chi ne fa parte, ha "soffiato" informazioni precise su furti, omicidi, traffico di droga in corso durante quel lungo periodo.

Per noi comuni mortali il suo volto è il bel faccino di Johnny Depp, che l'ha portato sugli schermi nell'omonima pellicola. Rossella invece lo conosce attraverso la documentazione conservata nella sede dell'U.S. National Archives and Records Administration (Nava) a New York, uno di quei posti dell'America in cui per entrare ti devi spogliare. L'identità di Pistone è quasi tutta lì. Lei ci va ogni giorno, cerca materiale per il video e aspetta la telefonata. «Nel periodo sotto copertura non ha indossato registratori, si è impegnato a ricordare tutto quanto accadeva: la sua memoria ha rappresentato il documento più importante, e vulnerabile, dei processi. Mi interessa l'aspetto del cambio di identità, il processo di ricerca, scavare negli archivi, aspettare le telefonate di Joe da numeri sconosciuti...».

### Da una mostra all'altra

Rossella Biscotti, 29 anni, di Bari, nella biblioteca dell'Italian Academy alla Columbia University